

# *Federazione Nazionale della Stampa Italiana*

Roma, 20 luglio 2018

Prot. n. P/8568

Sen.re Luigi Manconi  
Presidente UNAR  
[luigi.manconi@gmail.com](mailto:luigi.manconi@gmail.com)

Egregio Senatore Manconi,

ci sono comportamenti che diventano di diritto storie di coraggio. Persone che mettono a rischio la propria vita per gli altri, senza chiedere nulla in cambio. Le Istituzioni, e non solo, hanno il dovere di non lasciarle sole e di esprimersi concretamente sulla chiara scelta di campo fatta in favore della legalità e della non sottomissione al potere mafioso.

Fra queste si iscrive a pieno titolo la scelta di denuncia di Roxana e Marian Roman, i due giovani baristi rumeni che, nel quartiere della Romanina, hanno deciso di accusare appartenenti al clan dei Casamonica di gravi fatti, contribuendo in modo significativo al loro arresto.

Roxana e Marian non hanno esitato a prendere una posizione chiara, hanno scelto di rivolgersi allo Stato, di denunciare. L'hanno fatto nonostante l'omertà del quartiere, nonostante le persone rimaste immobili durante l'aggressione e il pericolo personale da affrontare. Perché in quel quartiere vivono insieme ai loro due bimbi e quel bar è il frutto di tanti sacrifici. Oggi non nascondono la loro paura, ma conservano una limpidezza nei loro comportamenti. Hanno un sogno: "Vorremmo crescere i nostri due figli da cittadini italiani". Ecco: sognano di essere italiani. Italiani come coloro a cui hanno dato una lezione di fiducia nei confronti delle Istituzioni democratiche e indicato i fondamenti della convivenza civile, proprio in un quartiere dove poche (o nulle) sono le denunce.

"La Romanina è cosa loro", dicono i cittadini del quartiere romano indicando la paura di molti nei confronti del clan dei Casamonica. Invece i romeni Roxana e Marian ci hanno aiutato a casa nostra. Perché si sentono italiani e aspirano, un giorno, di ottenere la nostra cittadinanza.

Certi gesti possono infondere coraggio, convincere gli altri che cambiare è possibile. Sono gesti e sogni che meriterebbero una ricompensa, anche se non la chiedono.

Adesso tocca alle Istituzioni decidere se riconoscere il loro senso civico, il loro gesto che sottolinea i principi di integrazione e di convivenza, conferendogli la meritata cittadinanza italiana.

In attesa di un Suo cortese riscontro Le porgiamo i nostri cordiali saluti.

Federica Angeli, giornalista Repubblica  
Floriana Bulfon, giornalista l'Espresso- Repubblica  
Piergiorgio Giacobazzo, inviato Tg2  
Paolo Borrometi, Presidente Articolo 21  
Marino Bisso, rete NoBavaglio  
Vittorio Di Trapani, Segretario Usigrai  
Guido D'Ubaldo, Segretario Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti  
Giuseppe Giulietti, Presidente Federazione Nazionale della Stampa Italiana  
Raffaele Lorusso, Segretario Generale Federazione Nazionale della Stampa Italiana  
Elisa Marincola, portavoce Articolo 21  
Lazzaro Pappagallo, Segretario Associazione Stampa Romana  
Paola Spadari, Presidente Ordine dei Giornalisti del Lazio  
Carlo Verna, Presidente Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti

---

CORSO VITTORIO EMANUELE II 349 - 00186 ROMA - TEL. 06/68008.1 - FAX 06/6871444

sito: [www.fnsi.it](http://www.fnsi.it) - e-mail: [segreteria.fnsi@fnsi.it](mailto:segreteria.fnsi@fnsi.it)